

Un nuovo inizio!

Anche se dopo l'ordinazione ho potuto vivere con voi già un'intensa settimana di Oratorio Estivo è bello essere qua per questo momento di festa all'inizio del mio ministero presbiterale in mezzo a voi. Il brano di Vangelo di oggi mi da l'occasione per introdurre un tema molto caro che sarà il cuore del lavoro di questi anni e che già trova validi collaboratori nei numerosi adulti che in questi primi tempi sto incontrando.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono¹

La bellezza che sto vedendo nell'oratorio estivo e la collaborazione di volti nuovi nella costruzione di un luogo che sia educativo per i nostri ragazzi sono il primo passo in questi giorni del nuovo ministero che inizio in mezzo a voi. L'oratorio deve tornare ad essere luogo di riferimento per i nostri ragazzi, luogo in cui si possano sentire accolti e possano trovare persone in grado di trasmettere loro la convenienza della vita cristiana. L'oratorio non può essere altro al di fuori di questo, non è una piazza aperta ma è centro attorno al quale ruotano tante realtà e attività.

Esiste una priorità che sono le attività organizzate direttamente dai don che guidano questa comunità ed esistono una serie di attività collegate che si affiancano nel tempo libero, la sportiva, il bar aperto al pubblico e tutte le altre realtà che man mano si affacceranno in oratorio.

L'oratorio non si può però concepire da solo, non si può concepire isolato o unico riferimento valido per l'educazione dei ragazzi.

Innanzitutto le varie realtà sportive sono l'ambito privilegiato di questa educazione. Abbiamo potuto toccare con mano, nella messa dello sportivo, la volontà di tutte le realtà cittadine di collaborare e creare quella trama di rapporti che possa costituire una rete educativa da cui tutto il paese può attingere. Il Vangelo di oggi ci invita ad abbattere i muri che ci separano e per far camminare insieme tutta la realtà del nostro paese.

La collaborazione con le realtà educative scolastiche nella loro articolazione è un altro fronte sul quale investire energie. La relazione tra gli attori delle varie realtà permette una risposta pronta e più precisa ai bisogni che man mano insorgono.

Quest'inizio che ci vede qua riuniti sia per tutti noi un nuovo inizio. Ciascuno di noi custodisca la percezione che il bene oratorio è di tutti, che servono nuovi collaboratori con i quali proseguire un'attività iniziata molti anni fa che oggi, se lasciata decadere nell'automatismo e nel riferimento automatico alle solite figure, rischia di decadere velocemente.

Dopo l'incredibile affluenza a questa prima settimana d'oratorio estivo speriamo che torni l'entusiasmo per frequentare questo luogo anche in forme nuove. Pensiamo alle forme proprie dell'oratorio invernale nella nostra diocesi per cui l'oratorio nelle prime ore della domenica pomeriggio non sia più piazza aperta al pubblico ma diventi il luogo custodito, per cui chiuso, in cui

¹ Mt 5, 23-24.

poter ritrovare gli stessi ragazzi che in questi giorni riempiono ogni angolo del cortile, che con lo stesso entusiasmo si ritrovino per giocare insieme e non perdere i contatti nel tempo invernale.

Dopo la professione di fede, cioè dopo la terza media, l'oratorio chiede una scelta, chiede di sentirsene parte e seguire il suo cammino o di collaborare esternamente in una relazione seria con i preti che lo seguono, avendo scelto con altrettanta serietà per se un cammino cristiano tra i tanti presenti nel nostro panorama diocesano.

Questo tema è stato sollevato nella presenza degli educatori all'oratorio estivo ma è sempre più decisivo. L'educazione cristiana dei ragazzi passa attraverso l'indicazione a loro di ragazzi che vivono una reale esperienza di fede. Da settembre questo sarà il cammino che imposteremo con i ragazzi delle superiori anche con l'aiuto di nuove figure che sempre di più interverranno significativamente in oratorio.

Chiediamo a Maria di accompagnare questo nostro cammino e chiediamole di saper dire il nostro sì alle circostanze che si presentano alla nostra vita. Chiediamo l'umiltà di metterci in cammino con semplicità, al di là delle nostre convinzioni, sapendo che il centuplo che ci è stato promesso viene dal vivere con semplicità la capacità di sequela di Maria.